Anno XII | Lunedì 23 Aprile 1877 | N. 96

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Noi abbiamo sempre sostenuto, che l'attuale crisi dell'Europa orientale non potesse finire pacificamente e che la diplomazia europea, col non mettersi d'accordo mai per una pronta soluzione, fosse pure incompleta, ma di fatto, non avrebbe fatto che aggravarla e renderne necessaria una più radicale.

Ora, senza pretendere di prevenire gli avvenimenti colle nostre previsioni, dobbiamo però alla vigilia della rottura cercare qualche indizio delle cose venture nel logico svolgimento della storia moderna in Europa.

Più volte abbiamo mostrato coi fatti alla mano la tendenza dell'Europa civile in questo secolo di spingere la sua attività verso l'Oriente e di procacciare ad ogni Nazione fatta il libero governo di sè stessa e di espandere attorno a sè la civiltà. La gara di preponderanza politica, industriale, commerciale, le applicazioni sempre più vaste delle scienze che superarono le distanze ed accostarono le genti e le fecero partecipi ad una comune civiltà, non potevano che accelerare gli effetti di questa storica tendenza. Tutto procede nel mondo con un succedersi di azioni e reazioni; ma la via storica dell'umanità è segnata ed il mondo civile, se pure qualche Popolo lo volesse, non se ne allontana mai. Non occorre che torniamo qui a recapitolare i fatti che provano questa massima, avendo noi già altre volte discorso in più ampie scritture questo tema e dovendo oramai essere fatta chiara a tutti i pensanti la tendenza storica del nostro tempo.

Solo questo notiamo, che le invasioni turchesche in Europa corrispondono nella storia moderna alle espansioni dell'Europa nel nuovo mondo, e che una volta chiuso questo all'azione diretta degli Europei, cominciò tosto una reazione contro gli asiatici conquistatori, che si erano spinti tutto attorno al Mediterraneo e oltre il Danubio.

Già Venezia aveva rotto la foga conquistatrice di questi barbari; i quali cominciarono la loro decadenza subitochè non ebbero più forza di conquistare.

I Popoli conquistati non seppero i Turchi nè distruggerli, nè assimilarli a sè stessi, e neppure seppero fondere sè in essi, come fecero le genti che invasero l'Impero romano. Per lo stesso motivo essi non sanno nè incivilirsi, nè resistere più all'azione della civiltà, che va grado grado decomponendo il loro dominio.

I Turchi non hanno vissuto durante il periodo storico del quale i più provetti di noi sono stati testimonii, che per le gelosie tra loro delle Potenze cristiane e per il protettorato di esse. Ciò essi non seppero mai e non sanno ancora comprendere. Nè vogliono, o possono comprendere, che il solo mezzo per essere più oltre tollerati in Europa era per essi quello di cessare di far pesare la conquista sopra i Popoli cristiani. Essi non capiscono punto che i *cani giaurri* possano venire considerati come loro uguali e che come tali dovevano essi medesimi trattarli, se volevano appartenere all'Europa civile.

Forse, perchè hanno veduto fino poco tempo fa altre Nazioni europee trattare come servi conquistati altri Popoli più civili di loro, hanno trovato ancora più difficile di famigliarizzarsi coll'idea di non dover più farla da dominatori. Ma oggidì i fatti camminano con ben più celerità di quanto si possano immaginare gl'indolenti orientali che fumando il *narghilè* godono le delizie dei loro *harem*. Dovevano considerare che l'Italia, di cui era una minima parte quella Venezia che, già decrepita, ruppe pure la loro foga conquistatrice, è ora padrona di sè; che la Germania si è composta in una grande Nazione; che l'Austria-Ungheria si è formata a' suoi confini in una Confederazione di nazionalità tutte uguali, malgrado le pretese dei Tedeschi centralisti e dei Magiari; che le parti staccate, o quasi dal suo Impero, Grecia, Serbia, Rumenia, Egitto ecc. reagiscono già sull'Impero; che se anche la Russia non possiede ancora un vero Governo civile, pure dessa è potente contro di loro per la sua egemonia religiosa sui professanti l'ortodossia orientale.

Dovevano comprendere tutto questo; ma forse non lo potevano, giacchè paiono non comprendere nemmeno, od almeno non sanno praticare, quella tarda Costituzione all'europea a cui fecero rifugio.

I Turchi insomma si affidano al destino; ma il destino è contro di loro. Le diverse Potenze europee possono non desiderare, come non desiderano di certo, le conquiste della Russia, alle quali fors'anco potrebbero in certi casi opporsi colle armi; ma oramai nessuna è disposta a spendere vite e tesori per mantenere in Europa il dominio dei Turchi sopra le genti cristiane da essi oppresse. I vent'anni di prova dal trattato di Parigi 1856 ad oggi sono bastante tempo per togliere sul fatto loro ogni benevola illusione. Le guerre che da quel tempo ad oggi si fecero, mutarono le condizioni dell'Europa; la quale trova per prima ora dinanzi a sè la soluzione della così detta quistione orientale. La gara tra le Potenze europee potrà ora accelerare, non impedire il destino della Turchia.

Questo devono tenersi a mente tutti, per intendere gli avvenimenti futuri.

Ecco adunque l'esito inevitabile della lotta, qualunque piega possano prendere gli avvenimenti secondarii: cessazione della conquista turca in Europa.

* *

Dopo ciò, che la guerra si possa, come dicono, localizzare, o si venga ad estendere, che i Turchi, facendo il supremo loro sforzo, possano vincere qualche battaglia, o debbano fino dalle prime restare soccombenti, ciò eserciterà ben poca influenza sull'esito finale.

La guerra, tanto in Europa quanto in Asia, si combatterà sul corpo già esausto dell'Impero ottomano. Quello che non prenderanno i Turchi, lo prenderanno gli Austro-Ungheresi, gl'Inglesi. I Popoli che vogliono emanciparsi, se non potranno fino dalle prime levarsi tutti contro di loro, non saranno ad essi di aiuto. Già Slavi, Greci ed Albanesi si agitano, i Rumeni, a cui non serve la teorica loro neutralità, assecondano i Russi, i Persiani minacciano di prendersi qualcosa, gli Egiziani penseranno a sè.

I Turchi, per quanto sperino l'aiuto de' Turcomanni e degl'Islamiti dell'Asia, non hanno alleati. No, c'inganniamo, dessi hanno un alleato, e questo risiede al Vaticano, che eccita Irlandesi, Francesi ed altri appartenenti al cattolicismo politico, cioè a tutto ciò che c'è di decrepito in Europa, a confondere in una sola lotta il mantenimento del despotismo turco e la restaurazione di quello impotente del Vaticano e della vecchia monarchia borbonica in Francia. Ma tutti costoro, che aspettano le loro vendette dalla Provvidenza assieme alle vittorie del maomettanismo sopra l'ortodossia russa ed il protestantismo germanico ed inglese in odio all'unità della Germania e dell'Italia, sono sognatori, che avranno, se mai osassero muoversi, comune coi mussulmani della Turchia nient' altro che la sconfitta. Il finimondo cui essi invocano e sperano non è altro che la fine di ogni despotismo in Europa; chè la stessa Russia, la quale dovette emancipare i suoi servi della gleba dopo la guerra della Crimea, dovrà farsi liberale il giorno in cui avesse vinto la Turchia.

* *

Tutti armano intanto e tutti stanno pronti. L'Italia, per ora almeno, non potrà uscire dalla sua neutralità vigilante. Ma essa però deve porre un termine presto alle interne sue incertezze, alle lotte partigiane e quasi regionali, alle ambizioni di gente avida di potere, ma inetta a reggerlo, discorde in sè stessa, improvvida del domani.

Oramai i vecchi partiti si sono in Italia disfatti da sè medesimi; ed è da sperarsi, che davanti alle quistioni gravi che insorgono e che possono da un momento all'altro richiedere l'accordo e l'azione di tutti, si venga a ricostituire il grande partito nazionale nella sua vera unità, come uno era nel 1859-1860, nel 1866, nel 1870.

Facciamo l'opera necessaria della giornata, non cominciamo troppe cose, ma terminiamone una ogni giorno, non smettiamo il lavoro produttivo, perchè dove si sa lavorare si sa, occorrendo, anche combattere, e chi ha danaro ha anche i mezzi di fare la guerra. Noi non possiamo e non dobbiamo che difenderci; ma, allargandosi, ciocchè non è impossibile, la guerra orientale e sopravvenendo delle occupazioni stabili di territorio, bisogna che anche l'Italia sappia far valere coll'uno o coll'altro la sua amicizia, del pari che la sua nimicizia a chi volesse sopraffare.

Ma occorre per tutto questo una politica ferma, determinata ne' suoi scopi, secura e non disturbata dagl'interni dissidii, dalle partigianerie, nè impedita dalle incapacità e titubanze.

* *

Disgraziatamente non abbiamo molto da confortarci ora con un Ministero diviso in sè medesimo, i cui membri si fanno guerra sottomano ed in pubblico, o sono incerti nella loro condotta, o non sanno valersi della grande Maggioranza, che divisa anch'essa si distingue col trovarsi assente, o col perdersi in piccole lotte parlamentari, senza ventre occupata, od occuparsi delle cose più importanti.

C'è una specie di crisi, ministeriale e parlamentare, in permanenza. Si parla tutti i giorni di separazioni e ricomposizioni, si prepara la via ai partiti extra-costituzionali, dopo avere mancato alle promesse, che del resto erano d'impossibile esecuzione. Non si sa usare quella moderazione, che è comandata dalle circostanze e si corre rischio di condurre la patria in pericolo per contendere tutti i dì, invece che operare.

Occorre che da tutte le diverse parti d'Italia si volga una nuova corrente di patriottismo e di buon senso verso Roma, sicchè si purghi l'aria da quegli umori stagnanti, da cui la nostra politica atmosfera è ora invasa. Che almeno la previdenza dei gravi fatti, che stanno per succedere alle nostre porte, ci richiami tutti, senza distinzione di partito, a quella concordia di sentimenti e d'azione, che fu la sola e vera stella d'Italia nei più difficili momenti della nostra lotta nazionale.

Nostra corrispondenza.

La Camera e il Ministero — Sella e l'Opposizione. — Russia e Turchia. — Il Papa e il Conclave — La Sala del Concilio e il Colosseo — Minghetti ed i suoi scritti.

Roma, 21 aprile.

Di quanto succede alla Camera siete informato dai telegrammi dell'Agenzia Stefani e dai giornali della capitale. Non fa quindi d'uopo che io vi narri che cosa si è fatto dopo le vacanze pasquali e sarei imbarazzato a dirlo. Il vero è che non si è fatto nulla, che il Ministero ha perduta ogni autorità e la famosa Maggioranza si scinde ogni giorno più.

I progetti finanziari del Depretis piacquero poco, perchè in nulla sollevano il peso enorme dei contribuenti e servono anzi ad accrescerlo. Avremo lotte ripetute. Si vorrà, e non si ha torto, attenuare la tassa sul macinato, od almeno promettere di diminuirla di quel tanto che renderà di più in confronto di oggi. Si approveranno forse le modificazioni doganali compreso lo zucchero, ma si chiederà almeno un lieve ritocco sul sale, tanto per giovare alla grande famiglia degli agricoltori, la più stremata tra tutte. Non occorre discorrere della perequazione fondiaria, non voluta da quelle parti d'Italia dove l'attuale Gabinetto raccoglie le sue messi.

L'abolizione del corso forzoso era già una utopia allorquando venne proposta ed è ridicola oggi, dopo che le condizioni politiche d'Europa misero in rivoluzione i pubblici valori. Non si convertiranno in rendita o si tramuteranno in prestito i beni parrocchiali, provvedimento che spiace a sinistra e non è creduto opportuno a destra; non si affideranno le ferrovie a società private; non si discuterà la nuova legge comunale e provinciale ecc.

L'indice è lungo, ma vedrete che l'esito sarà quello da me preconizzato.

È chiaro. Quale influenza può avere un Ministero che fece le elezioni sollevando tutti i bassi fondi e promettendo miniere d'oro a tutti? Nessuna. La gran parte dei nuovi deputati pensa ai suoi campanili, alle sue strade, ai suoi porti, alle sue ferrovie, e più di tutto a non votare imposte.

Intanto il Ministero si consuma in interni dissidii che il Depretis per la sua proverbiale debolezza non sa togliere. Il Mancini, che ama la popolarità e vorrebbe ogni ora si parlasse di lui, tira fuori i suoi progetti ecclesiastici, quando lo stato della politica generale più ci consiglierebbe a stare cauti, mentre il suo collega Melegari stanco ed ammalato si adopera a tranquillare l'estero e persuaderlo che la più ampia indipendenza spetta e deve ognora spettare al papato nell'esercizio della sua potestà spirituale. È meglio non parlare del Nicotera, che dimostra ogni giorno più di non possedere la più piccola qualità di uomo di Stato e si arrabatta tra gli uomini di affari e suda per quella sua ferrovia di Eboli, che è destinata a diventare una delle nostre piaghe. Per buona fortuna lo Zanardelli lo tiene a bada; un uomo che se è fuori di posto, non si può certamente negargli la più grande onestà e fermezza nell'opporsi alle audacie del suo famoso collega. Degli altri non conta accennare; ed in mezzo a tanto discredito si può immaginare l'imbarazzo del Depretis.

Venne affermato, che il pover'uomo, a cui certamente l'amor di patria non fa difetto, stanco e preoccupato, si abbia rivolto all'Opposizione, perchè questa lo ajutasse nel trarre a galla almeno una parte dei suoi provvedimenti di finanza e lo sorreggesse nelle prossime interpellanze sulla politica estera. Dicesi che il Depretis basasse i suoi ragionamenti sulla situazione generale, che ormai deve impensierire ognuno che abbia fior di senno. Credo che i suoi lamenti sieno stati ascoltati e che, senza promettere di troppo, senza nulla legarsi, il Sella trovi giusto di difendere la barca ministeriale sul terreno finanziario delle entrate; come il Visconti la sorreggerà nelle prossime interpellanze sulla politica estera.

L'Opposizione vuol essere savia e meritarsi la considerazione del paese. Sin adesso essa si tenne piuttosto silenziosa, calma, e fece bene di non sollevare ostacoli, di non mostrare impazienza verso un Ministero che aveva promesso di rigenerare l'Italia. Ma dopo un anno di esperimento, ora che i danni morali e materiali del mutamento si sono provati, avrebbe torto e si annichilerebbe tacendo. Vedrete dunque l'Opposizione prendere parte nelle prossime discussioni, mirando all'interesse del paese, che deve stare al di sopra di tutto.

Non vi parlo delle notizie guerresche che conoscete al pari di me. La guerra è decisa e solo sta a vedersi, se potrà essere localizzata. Molto dipenderà dalla vitalità della Turchia, che in questa ultima fase si è mostrata più forte e provveduta di quanto reputavasi. Un uomo di spirito mi diceva che la Turchia rassomigliava ad una di quelle antichissime famiglie rovinate per le spese, ma che non falliscono mai, perchè nella numerosa parentela vi è sempre uno zio che muore lasciando un patrimonio, oppure nel granaio qualche vecchio gingillo da vendere.

Checchè dicano i giornali, la salute del Pontefice desta grandi inquietudini e l'anno che corre vedrà probabilmente un conclave. Anche codesta è grossa questione. Quale sarà l'attitudine del nuovo Papa? Le potenze cattoliche sapranno unirsi per attuare provvidenze comuni ed impedire che l'oligarchia vaticana continui ad essere una fonte di litigi e turbamenti?

Vi è noto che il Concilio teneva le sue adunanze nella stessa basilica di S. Pietro. A tale scopo una delle due vaste navate era stata chiusa unitamente a due cappelle laterali, innalzando lunghi prosaici banchi, che contrastano enormemente coi preziosi lavori d'arte che circondano l'edificio. L'aula esiste ancora, nè è facile penetrarvi. Vi andai negli scorsi giorni per rivedere dopo molti anni i famosi leoni di Canova che stanno ai due lati del monumento di papa Rezzonico e per ammirare uno stupendo mosaico appeso ad un altare che riproduce mirabilmente uno tra i più reputati quadri del mondo, la Comunione di S. Girolamo del Dominichino, il di cui originale trovasi in una stanza del Vaticano presso la Trasfigurazione e la Madonna di Foligno di Raffaello. Quale stanza, quale triade!

Ieri Roma festeggiò la sua fondazione avvenuta 753 anni avanti Cristo. La solennità ha luogo ogni anno là sul Palatino, dove Romolo cominciò a fabbricare la sua metropoli.

Il Colosseo, il Foro romano, gli archi di Tito e Costantino, tutta l'antica *via sacra* vengono illuminati con fuochi bengalici, spettacolo sempre nuovo. Una miriade di gente vi accorre e forse deplora che un Silla non si trovi pronto anche oggi per offrire all'avida plebe nel grande anfiteatro una lotta di cento leoni, poichè i Quiriti moderni ricordano tuttora in parecchie usanze i loro padri.

È prossimo a pubblicarsi un libro di Marco Minghetti sui rapporti tra la Chiesa e lo Stato. Voi vedete da ciò come i nostri migliori uomini studino e lavorino.

Il Minghetti ebbe eziandio a tenere negli scorsi giorni due letture sulle donne artiste nel XV e XVI secolo, letture che saranno riprodotte nella Nuova Antologia di Firenze. L'oratore, con quella facondia di linguaggio in cui a nessuno è secondo, volle ricordare le illustri donne che nelle arti contribuirono a rendere grandi quei due secoli, e non dimenticò la bella Irene di Spilimbergo che, sebbene morta in giovanissima età, ebbe tanta potenza di legare il suo nome alla storia.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) - Seduta del 21.

Si comunica una lettera di Tedeschi deputato di Modica, che rinunzia all'ufficio. Cancellieri, Morpurgo, ed altri propongono che non si accolga la rinunzia, concedendo invece un mese di congedo. La camera consente.

Leggesi la proposta della legge Bonghi, ammessa dagli uffici, per la cessione al collegio dei figli degli insegnanti, istituito in Assisi, della proprietà dei beni già appartenenti ai padri conventuali di S. Francesco di quella città.

Indi si continua la discussione sul progetto della legge forestale. Morone e Giambastiani fanno considerazioni circa il vincolo forestale, che alcuni ammettono solo per eccezione, e altri vogliono conservare ovunque le condizioni igieniche essere necessario di imporlo.

Ritiransi alcuni emendamenti presentati ieri.

Canzi, Amadei, Carpegna, Pericoli, Venturi e Baccelli concretano l'emendamento riguardo alle provincie romane, consistente nell'aggiungere alla legge il divieto di disboscare o dissodare ove corrasi pericolo di alterare le condizioni igieniche.

Majorana non dissente, purchè tale disposizione introducasi come concessione particolare e transitoria.

Baccelli però dice non doversi fare dal ministero quasi per grazia siffatta transazione, ma constatare se ne ha la necessità e, riconosciuta questa, ammetterla pienamente.

Venutosi quindi a deliberare, si respinge l'emendamento Peruzzi e approvasi l'art. 1, pel quale si sottopongono al vincolo feudale i boschi e le terre sulle cime e le pendici dei monti fino al limite superiore della zona del castagno, e inoltre quelli che non potrebbersi disboscare senza danno pubblico o alterazione al corso delle acque, e approvasi inoltre come parte dell'articolo l'aggiunta sopra proposta da Canzi, Venturi, Baccelli e Carpegna.

Si annunzia che lunedì avrà pure luogo l'interrogazione di Visconti-Venosta circa la politica del governo nella questione orientale.

ITALIA

Roma. L'*Unione* ha da Roma: Regna un grandissimo movimento nell'arsenale della Spezia. Il ministro Brin prende tutte le misure che sono consigliate dall'urgenza della situazione. Furono ordinate grandi incette di carbon fossile.

La *Staffetta*, piro-avviso costrutto recentemente, imprenderà un viaggio di circumnavigazione. Lo comanderà un milanese distintissimo ufficiale, Galeazzo Frigerio.

— Sappiamo che al ministero della guerra si sta alacremente lavorando per l'applicazione della legge sulla circoscrizione militare territoriale. Secondo le nostre informazioni, si calcola di poter istituire quanto prima i comandi di corpo d'armata, di divisione territoriale, i comandi superiori dei distretti ed i servizi territoriali di artiglieria, del genio, di sanità e di commissariato.

Il ministero sta pure apparecchiando il riordinamento territoriale dell'arma dei reali carabinieri ed i servizi della giustizia militare per adattarli alla nuova circoscrizione territoriale.

— È noto, che rispondendo alle molte interpellanze fatte sulle condizioni della magistratura e sull'andamento della giustizia, Mancini promise di presentare a giorni il progetto di legge che riordina il potere giudiziario.

Con esso verrebbe ridotto il numero delle Preture, ed abolita l'ultima classe dei pretori; si sopprimerebbero i giudici assistenti presso le Corti d'Assise, lasciandovi il solo presidente; si ridurrebbero ad un solo presidente tutti i tribunali correzionali di poca importanza; nei giudizi correzionali si abolirebbero i giudici assistenti, sostituendo loro due scabini da scegliersi fra i probi-viri del mandamento; detti scabini giudicherebbero del diritto e del fatto; si sopprimerebbero le sezioni correzionali in seno alle Corti d'Appello.

Le economie di tal modo ottenute si adopererebbero a migliorare le condizioni della magistratura. *(Secolo)*

ESTERO

Germania. L'officina Börlig, di Berlino, si è messa in grado, mediante accordi con diverse società ferroviarie, di potere consegnare in breve al governo russo cinquanta locomotive capaci di percorrere le ferrovie Rumene, ciò che, come è noto, è impossibile alle locomotive russe.

Russia. Essendo stato accertato all'autorità russa che sedici corazzate turche partiranno da Varna per abbordare le coste russe, il generale Semeka, comandante dell'esercito del litorale, ha appostate le truppe per una gagliarda difesa.

Turchia. S'assicura che il generale Klapka, il difensore di Kormorn, qui fu detto verrebbe affidato un posto importante nell'esercito turco, è stato nominato capo di stato maggiore dell'esercito del Danubio.

— Scrivono da Varna (Bulgaria) alla *Persev.* Il Governo ottomano continua a fare grandi preparativi di guerra. Da informazioni avute da persone degne di fede, in oggi i soldati turchi sul suolo bulgaro ascendono a 200,000 armati con 300 cannoni Krupp, con fucili Martiny e Remington, e con grandi quantità di munizioni d'ogni genere. Attivissimi sono i lavori nelle 4 fortezze bulgare, cioè Sciumla, Rustciuck, Silistria e Varna, le quali fra breve saranno tutte in caso di sostenere la lotta. Parecchi inglesi (fra i quali credesi esservi qualche ufficiale) vanno tacitamente ad ispezionare le suddette fortezze, col consenso dei comandanti ottomani. Infine qui si direbbe che siamo alla vigilia di una battaglia, ed ognuno pensa come mettersi in salvo appena incomincieranno le ostilità.

— Un dispaccio da Nuova-York reca: La Turchia ricevette in due anni 300 mila fucili americani, che si caricano dalla culatta. Se ne sono ordinati ancora 200 mila, e così pure una gran quantità di cartuccie. Moltissime armi perfezionate sono anche state mandate in Russia.

Dispacci compendiati

Secondo un dispaccio da Parigi al *Secolo*, oggi, lunedì, avrà luogo a Kischeneff davanti allo Czar una grande rassegna, a cui assisteranno, invitati, gli addetti alle legazioni militari d'Inghilterra, Germania, Italia e Francia. Mercoledì, 25, lo Czar dirigerà un proclama a' suoi popoli; e domenica, 29, giorno natalizio dell'imperatore, uscirà la dichiarazione di guerra alla Turchia. Nello stesso giorno 29, il gen. Cernajeff, investito del comando dell'esercito dei Balkani muoverà da Kischeneff per la sua destinazione.

La *France* dice, che in seguito alla promessa fatta dalla Russia di voler concludere la pace non appena il suo onore sarà soddisfatto con una vittoria decisiva, e di non aver intenzione d'annettersi alcun territorio, l'Inghilterra non si opporrà al passaggio del Pruth ed all'ingresso in Rumenia da parte dell'esercito russo. —Dicesi però che la Turchia, malgrado il contrario avviso manifestatole dal gabinetto di Londra, intenda bombardare Odessa.

—La flotta russa, diretta verso il Mediterraneo, consta di 23 navi, comprese le corazzate.

— Il *Times* ha per dispaccio da Costantinopoli che la Porta calcola sulla neutralità dell'Austria e sulla mediazione della Francia. La Turchia, spaventata, darebbe volentieri ascolto a proposte pacifiche se non fosse troppo tardi — Molti ufficiali inglesi entrarono in servizio della Turchia — Alcuni distaccamenti dell'esercito russo passarono il Pruth senza dichiarazione di guerra. Gli ufficiali russi sono provveduti di vesti corazzate. *(N. Tergesteo)*. Nessun ufficiale della Germania prenderà parte alla guerra. Bismark si reca per due giorni a Varzin. — Sono attesi a Costantinopoli dall'America 40 milioni di cartuccie e 30,000 fucili — La Omladina, partito d'azione in Serbia, congiura contro il principe Milan — A Kalafat si costruiscono nuovi forti sotto la direzione russa. *(Secolo)*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 55) contiene:

416. *Accettazione di eredità.* — L'eredità del fu Pietro q. Giacomo Paron morto in Codroipo il 3 giugno 1874 venne accettata beneficiariamente dai minori suoi figli Luigi e Maria mediante il tutore Aviano Luigi.

417. *Accettazione di eredità.* — L'eredità del fu Valentino q. Gabriele Rinaldi morto a Sedegliano il 27 dicembre 1876 venne accettata in via beneficiaria dai minori suoi figli Anna-Maria, Lucia, Angelo, Fortunato, Giuseppe e Maddalena a mezzo della loro madre e tutrice Giulia Rinaldi.

418. *Sunto di atto di citazione.* — L'usciere G. B. Ossech, a richiesta del sig. G. B. Marini esattore in Palmanova, ha citato il dott. Luigi Juretig di Gorizia a comparire avanti il sig. Pretore a Palmanova alla prima udienza di martedì successivo alla legale notificazione di tale atto per sentirsi pronunciare sulla domanda proposta dal richiedente.

419. *Avviso d'asta.* — Nell'Ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano avrà luogo il 30 aprile corr. alle ore 10 ant. un nuovo esperimento d'asta per la vendita di passa 447 1¦4 di legna morello (ciascuno di metri 3.40) confezionato ed accatastato nei boschi comunali Coronuzza di sotto a Comugna del Quatat. Il legno sarà venduto in 9 lotti distinti di passi 50 circa l'uno e l'aggiudicazione di ogni lotto seguirà separatamente a favore di chi aumenterà di più il prezzo di lire 16.20 per passo, aumento che sarà determinato al momento dell'asta.

420. *Sunto di citazione.* — L'usciere Antonio Brusegani partecipò al sig. Luigi fu Giuseppe Bearzi già domiciliato a Rivignano, ora in America, ma di sconosciuta dimora, d'averlo citato a richiesta del sig. G. B. Degani di Udine a comparire in uno ai signori Giovanni, Giuseppe, Maria e Francesca Bearzi q. Giuseppe e Luigia Ragozza vedova Bearzi di Rivignano avanti il Tribunale di Udine all'udienza civile che terrà la Sezione II nel 4 agosto 1877, ore 10 antim. onde sentire giudicare la divisione, suddivisione ed assegnazione degli immobili come nell'atto di citazione, nonchè la delegazione di un notaio che proceda alle operazioni necessarie, e rifusione delle spese tanto della divisione quanto di causa.

Atti della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 16 aprile 1877.

— Il Consiglio di Direzione del Collegio Provinciale Uccellis con Nota 3 corrente N. 29 partecipò di avere assunto a Maestro di Religione e Direttore spirituale il Sacerdote prof. Nicolò Pojana coll'emolumento di annue l. 500 e colla decorrenza da 1 corrente.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione, ed incaricò la Ragioneria di eseguire le occorrenti annotazioni nei Registri Contabili.

— Il Consiglio suddetto con Nota 31 marzo p.p. N. 22 riferì che il prof. cav. Pirona, docente di geografia, fisica e scienze naturali nel Collegio medesimo, rinunciò al posto che copriva.

La Deputazione tenne a notizia la comunicazione fattale, e sta in attesa di conoscere la nomina del sostituto che verrà fatta quanto prima.

— Riscontrati regolari i Conti di Cassa presentati dal Ricevitore Provinciale per le sottoindicate Amministrazioni, vennero approvati negli estremi che seguono, cioè:

Amministrazione della Provincia

Introiti	L. 129,697.73
Pagamenti	» 82,904.68
Fondo di Cassa a tutto 31 marzo a.c.	L. 46,793.05

Amministrazione del Collegio Uccellis

Introiti	L. 8,066.52
Pagamenti	» 4,071.69
Fondo di Cassa a 31 marzo a. c.	L. 3,994.83

— Venne interessata la R. Prefettura a provocare d'urgenza dal r. Ministero dei Lavori Pubblici le disposizioni, all'effetto che sia tosto data mano ai lavori lungo la sponda destra del Tagliamento, la cui esecuzione venne fino ad ora trascurata, onde impedire i danni a cui sono esposti i terreni per le incursioni delle acque del Torrente e specialmente nel territorio Comunale di Valvasone.

— Prodotto dall'Ospitale Civile di Udine il conto delle spese per ripatrio maniaci nell'anno 1876, importanti in complesso L. 404, ne venne disposta la rifusione, a carico dei Comuni debitori.

— Fu approvato il progetto di manutenzione triennale 1877-78-79 della Strada Provinciale da Porto Nogaro per S. Giorgio e Zuino al Fiume Taglio verso la spesa di L. 4822·18.

Quanto prima verrà pubblicato l'avviso d'asta per l'appalto di detti lavori.

— A favore del sig. Delle Vedove Carlo Tipografo fu autorizzato il pagamento di L.510.63 a saldo articoli di cancelleria e stampati forniti nel 1. trimestre a. c.

— Constatato che nella maniaca Bortolini Lucia di Prata concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, la spesa della di lei cura e mantenimento venne assunta a carico Provinciale.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 383 a favore di Zigiotti Giuseppe per lavori eseguiti nel fabbricato che serve ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri in Cordovado, verso rimborso in rate annuali.

— Venne deliberato di chiedere al Governo del Re l'inclusione nell'Elenco delle strade Provinciali della linea da Pordenone per S. Quirino a Maniago, ed incaricato l'Ufficio di Segreteria a disporre per la pubblicazione del relativo Avviso a termini dell'articolo 14 della Legge sui Lavori Pubblici.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 53 affari; dei quali N. 25 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 20 di tutela dei Comuni; N. 5 interessanti le Opere Pie; N. 2 di Contenzioso Amministrativo; ed uno di operazioni elettorali; in complesso affari trattati N. 57.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPLERO.

Il Segretario-Capo
Merlo.

N. 957.

Regno d'Italia — *Provincia di Udine*

Deputazione Provinciale

AVVISO

Si rende pubblicamente noto che la Deputazione Provinciale, in seguito alla deliberazione del Consiglio Provinciale presa nell'adunanza del 29 Dicembre 1874, promuoverà dal Governo il Decreto Reale per l'inclusione nell'Elenco delle Strade Provinciali della linea Pordenone-Maniago, passando per gli abitati di S. Quirino e S. Leonardo.

Il presente sarà pubblicato in tutti i comuni della Provincia pegli effetti portati dall'art. 14 della vigente Legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865, allegato F.

Udine, 17 aprile 1877.

Per il Prefetto Presidente
CARLETTI.

Il Deputato
G. Gropplero

Il Segretario
Merlo

Il Consiglio comunale di Udine è convocato per il 26 corr. alle 9 ant. per trattare dei seguenti oggetti:

Seduta pubblica

1. Storno dal fondo di riserva 1877 di L. 2868.05 per pagare lavori di manutenzione dell'acquedotto di Lazzacco dal 1873 al 1875 inclusive.
2. Idem di L. 290.65 per lavori di manutenzione dell'acquedotto stesso per l'anno 1876.
3. Idem di L. 3877.42 a saldo spese per impianti e manutenzione giardini, viali, ecc. negli anni 1875-76 e di L. 1300 pel 1877.
4. Proposta intorno all'affrancazione di debiti scadenti nell'anno 1878.
5. Deliberazioni sulla proposta di acquistare la casa ora abitata dal Canicida.
6. Ricostruzione del ponte sulla roggia per accesso alla strada detta della Fornace presso Cusignacco.
7. Deliberazione del Consiglio Amministrativo del Civico Spedale per aumento di soldo ad alcuni posti d'impiegati.
8. Proposta pella formazione dello steccato e palchi pelle corse cavalli.
9. Proposta per un servizio notturno alla ferrovia mediante omnibus.
10. Progetto di costruzione di un nuovo macello e di sistemazione della via Cussignacco.
11. Progetto di regolamento pel Cimitero e pelle pompe funebri.
12. Rapporto della Commissione pell'essicatojo dei bozzoli e deliberazioni.

Seduta privata.

1. Esame ed approvazione delle Liste degli Elettori amministrativi del Comune pell'anno 1877.
2. Idem degli Elettori Politici.
3. Idem degli Elettori pella Camera di Commercio.
4. Rinuncia all'ufficio di Presidente della Congregazione di Carità del signor Carlo Facci e sua sostituzione.
5. Rinuncia all'ufficio di Membro della Congregazione di Carità dei signori dott. Leonardo Jesse, cav. Augusto de Questiax, e Ceconi-Beltrame nob. cav. Giovanni.
6. Conferma quinquennale di Maestri ed Insegnanti Comunali.
7. Nomina di Insegnanti la Ginnastica ed il canto corale.

Consiglio Provinciale. Come dal Prefettizio Decreto stato già pubblicato, il nostro Consiglio Provinciale è convocato per domani, 24 aprile, in sessione straordinaria onde discutere e deliberare sugli oggetti già resi pubblici assieme al decreto di convocazione.

Disposizioni giudiziarie. Con Decreto 16 corrente del primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, il sig. Petricevich Guglielmo, usciere al secondo Mandamento di Treviso, venne tramutato alla Pretura di Cividale.

Elezione di Pordenone. La Giunta delle elezioni si riunirà martedì 24 corrente, per la verifica di poteri e per deliberare sul risultato dell'inchiesta giudiziaria sull'elezione del Collegio di Pordenone in cui venne eletto l'onor. Papadopoli.

I funerali di Giuseppe Manfroi, segretario dell'Associazione operaja e custode della Biblioteca comunale, furono ieri veramente splendidi e commoventi. Tutta la città vi prese parte; oltre la Società Operaja, alla quale egli rese ottimi servigi, gli orfani dell'Istituto Tomadini, l'Accademia udinese, le rappresentanze delle Società dei tipografi, dei cappellai, dei barbieri, dei sarti ed i maestri delle eccellenti scuole operaje. Fu insomma un tributo di tutta la cittadinanza al merito dell'ottimo artefice, che si era educato da sè alla vita intellettuale e che era stimato ed amato da tutti per la sua onestà, la sua bontà ed il suo senno.

Sulla bara del Manfroi parlarono con affetto e stima sincera i signori Fanna, prof. Pirona, dott. Schiavi e Rizzani, del quale stamperemo domani le parole, mancandoci oggi lo spazio.

Al Teatro Minerva i filodrammatici hanno rappresentato molto bene la commedia veneziana del Goldoni i *Quattro Rustici*. Ci fu prima un prologo in versi martelliani del bravo avv. Lazzarini, nel quale si fece parlare il Goldoni per bocca del Ripari, mostrandocelo, dopo tanto ch'è morto, più vivo che mai. Senza individualizzare, trattandosi dei signori filodrammatici, dobbiamo dare ad essi una lode collettiva, tanto più che tale se l'ebbero dal pubblico plaudente, che si è molto divertito, avendoli trovati tutti bene affiatati sotto la direzione del bravo Ullmann. Tacciamo dei veterani, che al solo presentarsi cavano la risata; ma anche le giovanette mostrano di volersi fare per benino. Auguriamo quindi prospera vita a questo sodalizio di dilettanti, perchè sono di quelli che *dilettano*. E forse, colla buona stagione, potrebbero dilettare anche qualche altro pubblico. Perchè p. e. non potrebbero anch'essi prendere la ferrovia pontebbana e portare que' *rustici veneziani* ed i loro *artigiani friulani* più su verso Tricesimo, Gemona, Tolmezzo? Anch'essi devono dire la gran parola: *Excelsior*!

Teatro Sociale. Sappiamo che il cav. Dal Torso, Redattore del Giornale la *Scena*, ha assunto l'appalto del nostro Sociale per la fiera di S. Lorenzo. Si daranno due opere: l'*Africana* del maestro Mayerbeer, ed i *Puritani* del maestro Bellini. Furono scritturate la sig. *Gabriella Moisset*, e la sig. *Eugenia Mauduit* quali prime donne soprano assolute, e la signora Adele Zamboni comprimaria. Il sig. *Iginio Corsi* primo tenore assoluto pei *Puritani*, ed il sig. *Ercole Ronconi* per l'*Africana*. Il sig. *Gustavo Moriumi*, primo baritono assoluto, il sig. *Franco Novarra*, primo basso assoluto ed il sig. Gaetano Colonna, tenore comprimario. Per Direttore d'orchestra fu scritturato il chiarissimo M.° cav. **Franco Faccio.** Il pittore Recanatini fu incaricato delle scene occorrenti per le due opere. Il macchinista e l'attrezzista del Teatro la Fenice furono pure scritturati per il Sociale. Il corpo di ballo composto di 16 ballerine sarà diretto dal *Pulini*. Vi saranno 45 professori d'orchestra, e 36 coristi e coriste.

Incendii. Nella sera del 18 andante a Gorizizza (Codroipo) per causa puramente accidentale sviluppossi un incendio nel fienile di proprietà di Tam Giuseppe in fitto a Danussi Francesco.

Il fuoco in due ore circa distrusse il fabbricato con quanto vi si conteneva, comprese due armente e due pecore.

Il danno si calcola a L. 1000. Lo stabile era assicurato.

— Altro incendio manifestavasi nel pomeriggio del 17 corrente nella casa colonica in Caporiacco, di ragione del nob. Francesco di Caporiacco, tenuta in fitto da Minisini Luigi.

Mercè l'ajuto della popolazione di quel villaggio il danno si ridusse a L. 800 per il fabbricato ed a l. 1000 per i foraggi ed attrezzi distrutti.

Finora non si stabilì la causa di tale incendio. Lo stabile si crede assicurato.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 15 al 21 aprile 1877

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	5		
» morti	» —	»	—		
Esposti	» 3	»	2	Totale N.	15

Morti a domicilio.

Domenica Barbetti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 7 — Augusto Zampieri di Luigi di mesi 10 — Domenica Driussi di Giuseppe d'anni 2 e mesi 6 — Arduino Gattolini di Carlo di mesi 4 — Angelo Caretti fu Giorgio d'anni 80 pensionato — Girolamo Tiburzio fu Osualdo d'anni 57 agricoltore — Gustavo Modonutti di Giuseppe di giorni 20 — Cesare Putti di Giulio d'anni 19 macellajo — Giuseppe Manfroi fu Pietro d'anni 47 impiegato comunale — Maria Peruzzi di Valentino di mesi 2 — Teresa Tisiotti fu Giuseppe d'anni 26 agiata.

Morti nell' Ospitale Civile.

Maria Cragno-Tutino di Angelo d'anni 45 contadina — Catterina Todone-Deganutto fu Francesco d'anni 62 contadina — Teresa Manzin fu Giov. Battista d'anni 17 contadina — Maria Flumiani Maspergher fu Angelo d'anni 79 serva — Anna Scialino Quagliaro fu Giovanni d'anni 32 contadina — Angelo Schiavinotto fu Valentino d'anni 32 caffettiere.

Morti nell' Ospitale Militare.

Francesco Micheletti fu Giuseppe d'anni 23 soldato nel 72° Regg. Fant.

Totale N. 18

Matrimoni.

Luigi Tondolo sarto con Albina Petrozzi sarta — Giov. Battista De Pietri agricoltore con Rosa Cantoni attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Francesco Romanelli facchino con Rosa Marion contadina — Giuseppe Massarutti braccente con Angela Di Gasparo contadina — Giuseppe Bagnara inserviente ferrov. con Maria Danesin attendente alle occup. di casa — Guglielmo Beym possidente con Margherita Maffei civile — Giovanni Battista Bonino agricoltore con Maria Abnero contadina — Giuseppe Canciani fornaio con Luigia Delson attend. alle occup. di casa — Giuseppe Tabacco rivenditore di giornali con Beatrice Valent attend. alle occup. di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Diritto* smentisce la notizia che siasi stabilito di prorogare per 6 mesi il vigente trattato di commercio franco-italiano.

— È morto Ignazio Cantù, fratello di Cesare.

— È imminente l'asta pubblica pei lavori del porto di Genova sul prezzo di 27 milioni e 80 mila lire.

— Annunciasi che vennero mandate severe istruzioni di vigilanza alle autorità politiche, militari e giudiziarie della Romagna e della Provincia di Foggia, temendosi disordini simili a quelli testè accaduti a Benevento. *(Ragione).*

— È falso che il Ministero abbia sciolte le associazioni repubblicane. Egli si è limitato a sciogliere le assoc azioni internazionaliste. *(Naz.)*

— È insussistente la notizia che il ministro Mezzacapo abbia delegati degli ufficiali italiani a seguire gli eserciti belligeranti nelle loro mosse strategiche. Tale questione non è ancora risoluta per nessun Governo. L'Italia si uniformerà al contegno degli altri Stati neutrali. *(Pung.)*

— Il Patriarca di Venezia sta un po' meglio ma non è fuor di pericolo. *(Rinnov.)*

— È morto a Roma il cardinale Vannicelli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 20. Il *Mémorial diplomatique* afferma che furono intavolate negoziazioni attive dalle persone che circondano il Sultano coll' agente russo a Costantinopoli. Mahmoud Damat e Redouf si sforzano di condurre ad un accordo diretto colla Russia.

Parigi 20. Il *Temps* dice che Layard non è latore di alcuna proposta; la sua missione unica è di osservare lo stato degli animi a Costantinopoli, e cogliere ogni occasione di mediazione.

Brusselles 20. (Camera dei rappresentanti). Frere Orban interpella il Governo sulle sue intenzioni riguardo alle petizioni dei Vescovi cattolici del Belgio relative alla situazione del Papa. Il ministro degli affari esteri risponde che il Governo ricevette la petizione, ma non prese ancora una decisione; nulla farà senza consultare la Camera. Soggiunge che se le Potenze chiamassero il Belgio a deliberare sulla questione romana, non farà alcun passo senza consultare la Camera. Frere Orban e Orts dimostrano l'impossibilità di simile Conferenza, nella quale il Belgio non dovrebbe immischiarsi. Malou dice che il Governo non attende alcun invito alla Conferenza. Simile agitazione del paese è fomentata dai Vescovi imprudenti.

Londra 20. (Camera dei Comuni). Bourke rispondendo a Gourley, dice essere impossibile dichiarare quale sarà la posizione delle navi neutrali nel Bosforo, nei Dardanelli, nel Mar Nero, nel canale di Suez, nel caso di guerra fra la Russia e la Turchia. La questione importantissima dipende dalle circostanze, e sarà soggetto di assidue premure. Può dire soltanto fino da ora, che il Governo, in caso di guerra marittima, prenderà misure per proteggere gl'interessi inglesi. Non si può attendere che il Governo dica quali diritti avrà la Turchia per arrestare le navi russe passanti pel canale di Suez, ma non deve supporsi che le navi neutre saranno arrestate.

Pietroburgo 20. La Porta, avendo le diverse Potenze dichiarato che la neutralità della Rumenia non è stipulata da nessun trattato, dichiarò che occuperà i punti strategici sul Danubio, appena i Russi entrassero in Moldavia.

Pietroburgo 20. Lo Czar è partito per Kischeneff. Assicurasi che l'Arciduca Alberto è atteso a Kischeneff.

Bucarest 20. La questione dei beni dei conventi pendente fra la Russia e la Rumenia da 13 anni fu regolata definitivamente a favore della Rumenia. Il *Romanulu* pubblica un articolo di Demetrio Bratiano che dice: Abbiamo il dovere di protestare verso l'Europa contro la violazione della Rumenia da qualsiasi parte venga. Gli eserciti che opponendosi alla nostra protesta, usando forza maggiore, volessero attraversare il nostro paese, sono obbligati ad ottenere da noi la fissazione della zona, le condizioni di passaggio. Gli eserciti che passerano le frontiere senza questo accordo si tratteranno come nemici.

Washington 20. Schneider fu nominato ministro in Svizzera. Fu ordinato alle truppe federali di ritirarsi dalla Nuova Orléans.

Londra 21. Lo *Standard* dice che l' Inghilterra non deve combattere a favore dei Turchi, finchè l'Austria e la Germania restano passive; ma deve assolutamente combattere per sbarrare la strada a chiunque voglia andare a Costantinopoli.

Pietroburgo 21. La Circolare Gorciakoff fu spedita ieri. Il Manifesto russo si pubblicherà dopo l'arrivo dello Czar a Kischeneff. È falso che l'Arciduca Alberto si rechi a Kischeneff.

Bucarest 21. I colonelli Caralambi, Costafani, Mimitrescu, Maurichi furono nominati comandanti le quattro divisioni territoriali.

Costantinopoli 21. Layard ebbe una lunga conferenza col Granvisir.

Londra 21. L'*Agenzia Reuter* ha sul tenore del manifesto russo alcune notizie, delle quali è però da attendersi la conferma. Secondo esse, il manifesto direbbe anzitutto che essendo, causa l'ostinazione turca, falliti tutti gli sforzi dello Czar per mantenere la pace, la condizione dei cristiani si è peggiorata in Turchia, la cui vita e sostanze versano in continuo pericolo. L'Imperatore, in nome dell'umanità, nella piena coscienza dei suoi doveri, e qual protettore naturale dei cristiani in Oriente, si vede costretto ad esigere colla forza delle armi quelle guarentigie che sono indispensabilmente necessarie per assicurare la futura prosperità degli oppressi correligionari. L'intervento militare russo non tende ad alcuna conquista, e cesserà tosto conseguiti i suddetti risultati. Oggi ha luogo un consiglio di ministri.

Parigi 21. Il Duca d'Aosta è partito per Ginevra

Madrid 21. Un Decreto stabilisce che tutti i soldati ed ufficiali che servirono la causa carlista e cantonalista saranno amnistiati se si presenteranno alle Autorità entro 30 giorni.

Costantinopoli 21. Molti sudditi russi sono partiti. Tutte le navi di commercio russe abbandonano il porto. L'ambasciata russa fa preparativi di partenza. Nessuna operazione serve il Montenegro. Dicesi che i Mirditi si sottomisero. Assicurasi che i Russi si avanzano verso la frontiera asiatica.

Costantinopoli 21. Layard comunicò oggi al Granvisir le sue istruzioni. Il Consolato russo di Kars fu attaccato. Il console russo a Erzerum recossi a Kars.

Buenos Ayres 20. Il Presidente del Paraguay fu assassinato.

Pest 22. I turchi vigilano due soli punti di passaggio del Danubio per non frazionare le forze. Centomila uomini sono concentrati a Viddin.

Berlino 22. Lo Czar diresse un autografo assai amichevole all'Arciduca Alberto in occasione del suo giubileo.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 22. Cassagnac fu condannato a due mesi di carcere e 3000 franchi di multa per articoli attaccanti i pubblici poteri.

Berlino 21. L'imperatore è partito per Wiesbaden ed arriverà il 1. maggio a Strasburgo.

Pietroburgo 21. È smentito che la Russia abbia fatto al Vaticano proposto per regolare le loro divergenze.

Costantinopoli 21. Assicurasi che il Sultano riceverà Layard.

Bukarest 21 I discorsi pronunciati in occasione dell'anniversario della nascita del principe non danno alcuna indicazione sull'attuale situazione. Il console di Russia è partito per Kischeneff; Gogalniceano non lo accompagnò. La stampa rumena critica vivamente la dichiarazione di Bourke che la Rumenia fa parte dell'impero Ottomano. I primi risultati delle elezioni senatoriali sono quasi tutti favorevoli al ministero.

Parigi 22. Cernajeff è partito per Kischeneff.

Buenos Ayres 21. Nel tentativo di rivoluzione al Paraguay il presidente e suo fratello furono assassinati. I congiurati fuggirono e le loro truppe furono disperse. Ridavolte tiene ancora la campagna.

Notizie Commerciali

Borse. Le notizie politiche della ottava scorsa dopo aver ingigantito il ribasso iniziato nella precedente ottava diedero luogo ad uno stadio di apparente calma e sostegno. L'oscillazione peraltro fa il carattere predominante della scorsa ottava. Alla Borsa di Milano per la Rendita si ebbe: nel lunedì dal 76.40 al 74, martedì dal 74.40 al 73.20, mercoledì dal 74 al 74.75, giovedì dal 74.40 al 74.90, venerdì dal 75.05 al 74.50 fattosi nella serale riunione; e sabbato in prima mattina deboli a 74.35 sui corsi serali di Parigi in reazione, quindi in sostegno a 74.55, 74.65, che si tramutò in ripresa verso il tocco col 75 sopra pretesi dispacci d'accordo diretto fra la Turchia e la Russia, notizie che si smentirono coll'apertura di Parigi debole e l'Italiana 66.55 talchè in Borsa si chiuse a 74.50, 74.47 1/2 fine mese.

Enormi furono le oscillazioni dell'Oro e dei Cambi. I da lire 20 pronti dal 22 15 di sabbato della scorsa ottava, si pagarono 22 52, per ritornare venerdì a 22 26; e sabato scorso 22 30, 22 31. Quelli a f. m. raggiunsero il 22 57, prima con un distacco di cent. 3 a 4 pel contante, poscia senza differenza di prezzi; sabbato possiamo segnarli 22 31, 22 30.

Spiriti. *Genova 19 aprile.* Si svegliarono anche per questo articolo le domande tanto per il consumo che dall'interno, quindi i prezzi sono più sostenuti, anche per l'aumento continuo dei Cambi.

Il Napoli di gradi 93 fu ceduto a l. 115, Belgio gradi 93 da l. 139 a 140, il tutto franco alla ferrata per contanti. Per una partita di barili 50, di gradi 90 Napoli, si cedette a l. 107 per 100 kilò posto a Genova.

Petrolio. *Trieste 19 aprile.* L'opinione per questo articolo è favorevole per i mesi di consumo e la prova si è che per le caricazioni si pretendono prezzi molto superiori al pronto. Sulla nostra piazza i barili non sono domandati che per dettaglio. Se ne vendettero 100 circa a fior. 22.

Riprendono le commissioni di cassette per il Levante ed il prezzo n'è sostenuto a f. 26.

— *Genova 17 aprile.* Prezzi fermi e con domanda però di dettaglio: Pensylvania in barili ceduto a l. 86 ed in cassa da l. 77 i 100 chilò reso al vagone, secondo la quantità.

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 aprile

Austriache	344.—	Azioni	217.—
Lombarde	116.—	Italiano	67.90

PARIGI, 20 aprile

Rend. franc. 3 0/0	63.45	Obblig. ferr. Romane	225.—
» » 5 0/0	104.45	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	66 95	Londra vista	25.15.—
Ferr. lomb.ven.	152 —	Cambio Italia	11.—
Obblig. ferr. V. E.	220. —	Cons. Ingl.	95.1/4
Ferrovie Romane	63 —	Egiziane	—.—

LONDRA 20 aprile

Inglese	95.3/8 a —.—	Spagnuolo	10.3/8 a —.—
Italiano	66.5/8 a —.—	Turco	8 7/8 a —.—

TRIESTE, 21 aprile

Zecchini imperiali	fior.	—.—.—	—.—.—
Da 20 franchi	»	10.26.—	10 31.—
Sovrane Inglesi	»	12.92	12.87
Lire Turche	»	—.—.—	—.—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	114.25.—	114.25.—
idem da 1/4 di f.	»	—.—.—	—.—.—

VIENNA		dal 20 al 21 aprile	
Metalliche 5 per cento	fior.	59.40	59.35
Prestito Nazionale	»	64.20	64.20
detto in oro	»	70.75	70.65
detto del 1860	»	107.75	107.75
Azioni della Banca Nazionale	»	765 —	769.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	136 60	137.70
Londra per 10 lire sterline	»	129 25	128 90
Argento	»	114.75	113.50
Da 20 franchi	»	10 34 —	10.31.1/2
Zecchini imperiali	»	6.08.—	6.07.—
100 Marche Imper.	»	63.43	63.30

VENEZIA 21 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 74 30 a 74.60 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	»	22.25	»	22.30
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.42 —	»	2.44.—
Banconote austriache	»	2.15.—	»	2.16.—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877 da L.	74.50	a L.	74.60
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1877 »	72.35	»	72.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.25	»	22.28
Banconote austriache	»	214 75	»	215.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—	—
» Banca Veneta	5	»	»
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»	

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 aprile 1877.

Venezia	82	17	73	20	74
Bari	2	19	53	3	4
Firenze	20	71	63	80	27
Milano	30	12	35	82	33
Napoli	29	51	77	43	45
Palermo	22	4	38	50	25
Roma	23	61	15	24	3
Torino	76	51	47	82	52

INSERZIONI A PAGAMENTO

Società Italiana
DEI
CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SEDE IN BERGAMO

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

premiata con dodici medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere. Questa Società unica in Italia che possiede una completa collezione di materiali idraulici, compreso il Cemento Portland, è lieta di annunziare il nuovo ribasso che trovasi ora in grado di praticare sul relativo prezzo in seguito ai miglioramenti ed alle economie introdotte nella fabbricazione attivata in vasta scala.

PREZZI

PER UDINE FUORI PORTA GRAZZANO

Cemento idraulico rapida presa	L.	**5.80**	al Quintale
» » lenta	»	**4.50**	»
» Portland	»	**10.00**	»
Calce Palazzolo	»	**4.30**	»

Tali prezzi vengono praticati dal Rappresentante anche nei suoi magazzeni coll'aggiunta delle spese di trasporto e dazio.

Ribassi per grosse forniture.

Conti correnti contro cauzioni.

Pei sacchi si depositano L. 1.10 cadauno; valore che viene restituito se resi in buono stato e franchi al Magazzino entro un mese dalla consegna.

Rappresentanza della Società in Udine dott. PUPPATTI ing. GIROLAMO

Magazzino presso il dott. Gio Batta cav. Moretti fuori Porta Grazzano.

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

Rossetter's Hair Restorer
NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER
DI
NUOVA YORK

Preparato da ANGELO GUERRA in Padova

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligenti analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria; non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, nè dopo l'applicazione, ed è approvato essere assolutamente innocuo alla salute.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, ital. L. **3**

In UDINE il deposito dal Sig. **Nicolò Clain.**

COLLA LIQUIDA
DI
EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI
del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea Miscela di latte condensato con flor di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

Latte condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzi** Milano, S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessatti.

PRESSO ANGELO PISCHIUTTA
Cartolajo in Pordenone
trovansi vendibili

I GIUDIZII SULLO STATO MENTALE
E LA GIURIA SUPPLETORIA

Nozioni di freniatria forense per i giurati, i magistrati ed i legali, esposte dal dott. *Fernando Franzolini.* Prezzo lire 2.

Inoltre tiene in vendita:

La Gente per Bene	L. 2.—
Luciani Giuseppe e S. Stefano	» 1.—
La Marmora, I Secreti di Stato	» 4.—

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi, previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

ULTIMI CARTONI
garantiti giapponesi
annuali verdi L. 8
presso
COLLI E BIANCHETTI
Via Bossi N. 3 Milano.

UN LEMBO DI CIELO
ROMANZO
di
MEDORO SAVINI

vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il *maggiore* a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAREA, il quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

DOMENICO ZOMPICHIATTI
SARTO E MERCIAJO
UDINE MERCATOVECCHIO N. 1

Grande eleganza e novità con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, è stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni, **ad ogni prezzo.**

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE
IN UDINE.

Nella modesta Officina del nostro concittadino **Francesco Ceschiutti** esaminammo in questi giorni un OROLOGIO DA TORRE che sta fabbricando, la di cui semplicità ed esattezza non lascia nulla a desiderare.

Il suddetto Ceschiutti alla Mondiale Esposizione di Vienna ebbe a studiare sopra migliaja d'orologi, che in questo genere si trovavano esposti, e quindi occupò con tutto zelo al perfezionamento dei suoi lavori.

In poco tempo Egli ebbe a fabbricarne diversi, uno fra i quali per la Torre di Grado, che quantunque dominato da forte vento, funziona bene già da un anno ed è formato con 4 quadranti, collocati 16 metri al disopra delle ruote dell'orologio.

Il Ceschiutti assume eziandio di costruire quadranti che distino oltre 100 metri dalla macchina.

A Zelarino presso Mestre, villeggiatura de sig. Pigazzi di Venezia, in una ristretta guglia fabbricò un orologio da caricarsi ogni otto giorni, con soneria che ripete le ore ad ogni mezz'ora.

G. D. A.

VERE
PASTIGLIE MARCHESINI
contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce, Mal di Gola**, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti.* — **Tricesimo** *Carnelutti.* — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini.*

4) Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869) È inutile indicare a qual uso sia destinata la

Vera tela all'Arnica

Della farmacia 24 di **OTTAVIO GALLEANI** *Milano, Via Meravigli*

perchè già troppo ben conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. Riberi, di Torino. Sradica qualsiasi Callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni e perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi Abeille Mèdicale di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella di un Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela *vera Galleani* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controssegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Napoli, li 16 luglio 1871.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Gli effetti ottenuti colla vostra non mai abbastanza rinomata *Tela all'Arnica* sorpassarono ogni mia aspettativa, facendomi cessare gli incomodi uterini, che da tempo mi tormentavano, colla sua applicazione di due mesi circa alle reni (come da istruzione che lessi in un libro stampato dal dott. prof. Riberi di Torino).

Ringraziandovi della pronta spedizione ho l'onore di dirmi vostra.

Agatina Norbello

Costa L. **1**, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di lire **1.20**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere per qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Rendentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Udine 1877 Tipografia di G. B. Doretti e Soci